

LA RIVISTA DELLE FARMACIE COMUNALI DELLA TUA CITTÀ

pharmacom

Anno I | Numero 3/2020 | Edizione GENOVA

DUCHE DE GENES.



LA STAGIONE DELLA RIPRESA

In famiglia,
in sanità,
nel volontariato

A. Pissolongo del.

top de. Guglielmo.

Levilly del.

Charbonnier du pont
Spinola a Genova. N°4
Fucchino da carbone del pont
Spinola a Genova.

in Corso del 7. Milano editore. via. Rastrelli. 1913
a Firenze presso. Arnoldo Mondadori editore. 1913.



farmacie
comunali
genovesi

Ricominciare senza dimenticare

ELISABETTA FARINA

Quest'anno, a seguito della particolare – e speriamo unica – situazione vissuta, settembre pare sia una sorta di “primo giorno di scuola” collettivo e trasversale a tutte le età, un rientro in quell'aula a cielo aperto che è la vita di tutti i giorni. Non è un settembre qualunque, né per gli studenti e gli insegnanti che ritornano a scuola, né per coloro che riprendono l'attività lavorativa lasciando la modalità di smart working o concludendo varie tipologie di sospensione, né per tutti coloro inseriti e attivi nei diversi contesti non soltanto lavorativi della società.

La voglia di riprendere a “camminare e correre” è sia metaforica sia reale.

Ancor più per Genova, città ferita dalla tragedia del crollo del ponte Morandi prima che dall'emergenza Covid-19.

Da agosto il nuovo ponte è stato consegnato alla città che lo ha accolto come simbolo di ripresa, di perseveranza capace di mostrare come sia stato possibile andare avanti mentre l'Italia intera si fermava.

Certo andare avanti su nuove strade non significa dimenticare chi non c'è più, chi è stato fermato a causa del virus oppure dal crollo. Il ponte unisce territori distanti, collega città e persone, facilita gli scambi culturali ed economici, ma crea anche un filo tra ieri e oggi, tessendo la memoria di una città che non dimentica ma condivide.

Una città che in questo numero della rivista mostra due esempi del profondo impegno e dell'eccellenza nel mondo sanitario e sociosanitario: il Laboratorio di istocompatibilità/IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry) dell'E.O. Ospedali Galliera e l'Associazione Gigi Ghirotti onlus Genova. Due esempi che motivano l'aiuto che ciascuno di noi – in modi diversi – può dare, dalla donazione del midollo osseo alla disponibilità del proprio tempo per il volontariato.

La condivisione del ricordo e dell'impegno, da coltivare insieme alla speranza, ci accompagni in questo settembre 2020 di ritorno alla nuova socialità, più attenta a noi, agli altri e allo stare insieme.

CONTENUTI

- 3** IL PUNTO SU...
15 anni di legge Sirchia
a cura di EF
- 4** RICERCA E CURA
Conoscere e capire la SMA
di Barbara Magnani
- 7** **Farmaciste e mamme durante il Covid-19**
- 8** **Salvare una vita? Si può**
- 10** **“La Gigi Ghirotti per i genovesi”**
- 12** BELLEZZA E BENESSERE
Occhio agli occhi!
di Antonella Lanzoni
- 15** **I jeans dell'Eroe dei due Mondi**
di Marzia Cataldi Gallo

pharma.com

bimestrale di promozione della salute

Registrazione al Tribunale di Trento
N. 2 del 16 gennaio 2020

CON IL PATROCINIO DI



DIREZIONE E REDAZIONE

Farmacie Comunali s.p.A.
Via Asilo Pedrotti, 18 - Trento
www.farcomtrento.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Farina
redazione: efa.comunicazione@gmail.com

PUBBLICITÀ

Farmacie Genovesi s.r.l.
Via G. D' Annunzio 27 – Genova
www.farmaciecomunali.genova.it

Farmacie Comunali s.p.A.
Via Asilo Pedrotti, 18 - Trento
www.farcomtrento.com

HANNO COLLABORATO

Marzia Cataldi Gallo, Maura Dagnino,
Antonella Lanzoni, Barbara Magnani,
Nicoletta Sacchi, Elona Sema,
Associazione Gigi Ghirotti Genova

DESIGN

Granito Marketing
www.granito marketing

STAMPA

Nuove arti grafiche
www.nuoveartigrafiche.it



IN COPERTINA



A. Pittaluga, *Facchino da carbone del Ponte Spinola a Genova, da Duché de Genes. Costumes dessinés sur les lieux par A. Pittaluga, Parigi, 1826,*
Biblioteca Universitaria Genova

15 anni di legge Sirchia

La salute dei polmoni (e non solo) ringrazia

A CURA DI

E.F.

Il 10 gennaio 2005 entrava in vigore la cosiddetta Legge Sirchia – dal nome del ministro della Salute che la propose – per la **tutela dal fumo passivo**.

Si trattava dell'applicazione su tutto il territorio nazionale di quanto previsto dalla Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 (art. 51) "Tutela della salute dei non fumatori", ovvero del principale intervento normativo in Italia in materia di tabacco. Finalmente era stata introdotta la legge che difendeva il diritto di tutti di non respirare aria densa di fumo di tabacco nei locali pubblici chiusi.

A questo provvedimento cardine ne sono seguiti altri, tra cui, nel 2016, il recepimento della direttiva europea che ha introdotto il divieto di fumo in auto in presenza di bambini e donne incinta, nei giardini degli ospedali, così come i nuovi pacchetti con le immagini e il testo che coprono il 65% della superficie per avvisare dei rischi collegati al fumo.

Tra i principali effetti ottenuti dalla legge antifumo nel corso degli anni vi è sicuramente quello legato al ruolo educativo che essa ha avuto nel sensibilizzare la popolazione nei confronti dei danni provocati dal fumo passivo e nell'accrescere la consapevolezza rispetto ai danni dell'uso del tabacco. Due dei tanti dati forniti dell'Istituto superiore di sanità (ISS) esemplificano le ricadute positive dall'entrata in vigore di tale legge: le richieste di aiuto al Telefono Verde Fumo (TVF) 800.554.088 sono quintuplicate, **i fumatori in Italia sono diminuiti di circa un milione**.

In occasione della ricorrenza dei 15 anni della legge Sirchia, l'ISS ricorda che "già nel 2005 il 90% degli italiani si dichiarava favorevole alla creazione di spazi per fumatori nei locali pubblici e al divieto di fumare al di fuori di essi. Nel 2006, ad un anno dall'entrata in vigore della nuova legge, l'88,2% degli intervistati nell'indagine dichiarava che il divieto

di fumo nei locali pubblici veniva sostanzialmente rispettato".

Oggi, il rispetto del divieto di fumo nei luoghi chiusi è diventato un comportamento adottato nella maggior parte dei casi in tutta Italia: secondo i dati dell'indagine Passi relativi al 2018, infatti, è totalmente rispettato in circa il 73% dei casi.

Purtroppo, l'introduzione sul mercato dei prodotti alternativi alla sigaretta tradizionale (sigaretta elettronica e prodotti a tabacco riscaldato) e una legislazione che deve adeguarsi ai nuovi scenari del mercato di questi prodotti stanno rimettendo in discussione l'educazione al comportamento rispettoso nei confronti dei non fumatori. Il 62,6% degli utilizzatori di sigaretta elettronica ed il 62% dei fumatori di sigarette a tabacco riscaldato si sentono infatti liberi di usare questi prodotti nei luoghi chiusi (mezzi di trasporto pubblici, privati, locali ecc.).



foto: freepik

Conoscere e capire

la SMA

I risultati di oggi per continuare a sperare

a cura di **Barbara Magnani** - comunicazione e ufficio stampa NICO Università di Torino

È un momento cruciale nella lotta contro l'Atrofia Muscolare Spinale (SMA), la più comune causa genetica di morte infantile con un'incidenza (in aumento) di 1 su 8.000 nati in Italia. La ricerca scientifica, dopo decenni di studi, ha infatti portato alle prime terapie in grado di cambiare la storia di questa malattia considerata incurabile fino a pochi anni fa. Solo il tempo potrà dire se questi farmaci sconfiggeranno la SMA. Oggi la buona notizia è che riducono in modo significativo la mortalità e migliorano in modo finora insperato la prognosi dei piccoli malati, soprattutto se somministrati prima che la patologia manifesti i suoi sintomi clinici.

I FARMACI DEI RECORD

La svolta nella lotta contro la SMA in Italia è datata settembre 2017. Dopo il rilascio a maggio dell'autorizzazione da parte dell'EMA (Agenzia europea per i medicinali) anche l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) dà il via libera alla commercializzazione di nusinersen (Spinraza®, Biogen) **il primo farmaco efficace per la SMA, rendendolo disponibile per tutti i pazienti italiani e per tutte le forme di malattia, senza alcuna restrizione.**

Si tratta del farmaco con l'approvazione più veloce nella storia del nostro Paese: l'iter per la concessione dell'AIC è durato, infatti, appena 64 giorni, grazie al percorso accelerato riservato alle malattie gravi e rare. Una sorta di corsia preferenziale riservata ai cosiddetti "farmaci orfani", che non possono aspettare i tempi - normalmente fino a 15 anni - che passano dall'ideazione alla

messa in commercio.

Nusinersen - oligonucleotide antisense che permette di ripristinare la produzione della proteina mancante nella SMA - viene somministrato per via intratecale, ovvero mediante una puntura lombare ogni 4 mesi, per un **costo annuo medio di circa 120.000 euro per paziente per il mantenimento.**

Un impegno economico notevole, coperto in Italia - come per le altre malattie rare - dal

Fondo Nazionale per il rimborso alle regioni per l'acquisto di medicinali innovativi (www.aifa.gov.it/farmaci-innovativi), che dal 2015 ammonta a 500 milioni di euro.

Sempre in Italia, Roche ha avviato da **gennaio 2020 un programma per uso compassionevole per risdiplam**, farmaco sperimentale somministrato per via orale. Al momento possono accedere i pazienti più gravi (affetti da SMA1) e impossibilitati

CHE COS'È LA SMA

La SMA - malattia neuromuscolare rara che colpisce principalmente i bambini ma può comparire anche nell'età adulta - è caratterizzata dalla progressiva morte dei motoneuroni, le cellule nervose del midollo spinale che impartiscono il comando di movimento ai muscoli "volontari" (ad esempio quelli di braccia e gambe, ma anche del torace). Le persone affette da SMA perdono quindi progressivamente - e in tempi diversi a seconda della gravità della malattia - la capacità di camminare, respirare autonomamente, parlare e deglutire.

La patologia è causata dalla mutazione nel gene SMN1, incapace così di produrre la proteina SMN (*Survival Motor Neuron*), essenziale per la sopravvivenza dei motoneuroni. In base poi al numero variabile di copie di un secondo gene, SMN2, i pazienti affetti da SMA svilupperanno forme più o meno gravi della malattia.

SMA di tipo 1 - forma più grave - compare a 6 mesi. I bambini non raggiungono la posizione seduta e, a causa delle difficoltà respiratorie, hanno un'aspettativa di vita a 1-2 anni.

SMA di tipo 2 - forma intermedia - compare tra i 6-18 mesi. I bambini, di solito, riescono a sedersi senza bisogno di un sostegno, ma non possono camminare e hanno serie difficoltà respiratorie. L'aspettativa di vita è ridotta, ma alcuni pazienti raggiungono l'adolescenza o una giovane età adulta.

SMA di tipo 3 - sintomi più lievi - compare tra i 2 - 17 anni. Le persone possono camminare, ma con difficoltà sempre maggiore, e soffrono di frequenti infezioni respiratorie. Con una corretta assistenza medica possono avere una normale aspettativa di vita.

ad accedere ad altre terapie. È possibile che entro l'anno venga data autorizzazione anche per le forme SMA2.

Risale invece a **maggio 2019 l'approvazione da parte dell'FDA americana di Zolgensma** (Novartis) il primo farmaco per la terapia genica della SMA (le altre citate finora sono di tipo correttivo). Il trattamento – destinato solo a bambini affetti da SMA1 – consiste in un'unica somministrazione di un adenovirus associato che fornisce una copia funzionante del gene SMN1. Con un costo di 2,1 milioni di dollari a fiala è il farmaco più costoso del mondo. Zolgensma potrebbe essere approvato in Europa e quindi in Italia entro quest'anno.

LA TERAPIA OGGI

In Italia la somministrazione di nusinersen è partita, solo sui bambini, a gennaio 2018. **A oggi sono 549 in tutto i pazienti** (dati Biogen, marzo 2019) **in terapia presso i 33 presidi ospedalieri** (tra cui 11 centri prescrittori attivi per adulti, 14 per bambini e 8 per adulti e bambini) presenti in quasi tutte le regioni. L'elenco aggiornato è disponibile sul sito dell'associazione Famiglie SMA www.famiglieisma.org

È ancora presto fornire informazioni sui pazienti attualmente in cura. Ma l'indicazione generale è che la terapia con nusinersen è tanto più efficace quanto più tempestivamente viene somministrata: i miglioramenti e gli effetti più evidenti si evidenziano nei pazienti più giovani, con esordio precoce della malattia e dei sintomi.

Per gli altri, i giovani e gli adulti, si può unicamente puntare a un miglioramento della qualità di vita. E la maggior parte dei pazienti in curariferisce a oggi miglioramenti soggettivi, come una migliore deglutizione e la capacità di articolare meglio le parole. Si è registrata inoltre la diminuzione delle ore necessarie di ventilazione assistita e degli episodi di infezioni polmonari.

SCREENING NEONATALE: UNA SPERANZA CONCRETA PER IL FUTURO

Le nuove terapie dimostrano come il



image: freepik



trattamento precoce, prima che compaiano i sintomi della SMA, sia in grado di rallentare, e in alcuni casi arrestare, l'avanzare della patologia, mostrando uno sviluppo molto simile a quello di bambini sani.

Per questo è importantissimo il progetto che prevede di **integrare lo screening neonatale** - attivo in Italia dal 1992 per le malattie ereditarie – **con la ricerca del difetto genico che provoca la SMA**. Con un semplice prelievo nelle prime 48/72 di vita dei neonati sarà **possibile infatti diagnosticare la SMA in fase pre-sintomatica** e avviare subito la terapia. Ciò appare tanto più importante se si pensa che una persona ogni 40 è portatore sano del gene malato e che un bambino nato da due portatori sani ha 1 possibilità su 4 di sviluppare la patologia.

Il sistema sanitario nazionale ha già approvato il progetto, ma privo del relativo stanziamento di fondi. Il progetto pilota, finanziato da Biogen, partito in Lazio e Toscana nel settembre 2019 ha permesso di sottoporre a screening neonatale 30mila neonati, di cui 6 identificati con diagnosi di SMA (dati Osservatorio Malattie Rare, luglio 2020).

La speranza è che lo screening venga attivato al più presto in tutte le regioni.

LA RICERCA DEVE CONTINUARE

Sebbene oggi il farmaco dia ottimi risultati, non sappiamo quali saranno gli effetti

a lungo termine e, va sottolineato, non tutti i pazienti possono essere trattati. È quindi necessario studiare altri approcci terapeutici e indagare i meccanismi alla base della malattia, il che significa continuare a investire sulla ricerca di base.

Della SMA infatti si conoscono bene le cause genetiche, ma si sa ancora poco delle funzioni svolte dalla proteina mancante, SMN, e perché la sua perdita si ripercuota sui motoneuroni.

Proveranno a rispondere ad alcune di queste domande la dottoressa Gabriella Viero (Istituto di Biofisica, Trento-CNR) e la professoressa Marina Boido (Università Torino, Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi) con lo studio sul ruolo della proteina SMN e le implicazioni per la SMA, uno dei 35 progetti finanziati da Fondazione Telethon nel 2019. L'obiettivo è far luce sul ruolo di SMN mutata nella sintesi proteica (detta "traduzione"), valutando la presenza di difetti traduzionali in diverse fasi della patologia (asintomatica, sintomatica precoce e tardiva). Capire quanto tali alterazioni siano precoci, e come evolvano nel tempo, può contribuire a chiarire i meccanismi cellulari che determinano la progressione della SMA.

PER APPROFONDIRE

Fondazione Telethon
www.telethon.it/cosa-facciamo/ricerca/progetti-finanziati

Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi (NICO) di Orbassano (TO)
www.nico.ottolenghi.unito.it/

Istituto di Biofisica - Trento-CNR
www.ibf.cnr.it/index.php/ibf/progetti-e-grants/

Associazione Famiglie SMA
www.famiglieisma.org



Il miglior attacco
è la **difesa**

ImmunoMix PLUS

Con Echinacea e Sambuco
per le naturali difese dell'organismo



CONFEZIONE
SPECIALE
**50%
DI SCONTO**
SUL SECONDO
SCIROPPO

PER ADULTI
E BAMBINI
DA 2 ANNI DI ETÀ

Disponibile anche Immunomix plus opercoli per adulti



INTEGRATORE ALIMENTARE

Aboca S.p.A. Società Agricola - Sarssepulcro (AR)
www.aboca.com

Aboca
Innovazione per la salute

FARMACISTE E MAMME DURANTE il Covid-19

Dividersi tra lavoro, figli,
tecnologie e mondo a distanza

Abbiamo scritto e-mail dal divano, fatto riunioni in video al tavolo della cucina, telefonato dal terrazzo, e *conference call* persino dal bagno. Tutto ciò mentre anche i nostri figli trasformavano le stanze dell'appartamento in aule virtuali oppure in luoghi di ricreazione da condividere in chat. Non è vero che essere stati a casa durante il lockdown equivale a essere stati in vacanza. Anzi.

Nella maggior parte dei casi, durante l'emergenza Covid-19 le donne hanno sostenuto il maggior onere di una gestione familiare ancor più complessa e trasformatasi senza preavviso e tempi di preparazione.

Una delle farmaciste delle farmacie comunali di Genova e mamma di una bambina di 12 anni, la dottoressa Maura Dagnino, si è prestata come "portavoce" del mondo delle mamme che hanno affrontato l'emergenza.

Partiamo dalle origini, quando è iniziato il "delirio Covid-19".

«Con il discorso del "fermo scolastico" per la settimana bianca imposto dalla scuola, mia figlia come gli altri bambini si è fermata a casa dai primi giorni di marzo. Da quel momento tutta la routine pianificata della nostra vita è inevitabilmente stata sconvolta.

Prima i bambini andavano a scuola al mattino - qualcuno tutto il giorno - e i genitori al lavoro. I nonni o le babysitter erano arruolati in particolari orari prestabiliti per portarli a casa, a fare sport, a catechismo. E alla sera finalmente insieme per raccontare il vissuto della giornata. Poi, con l'arrivo di questo minuscolo esserino (il virus), è esplosa il caos! Non ci sono più state certezze».

La gestione lavoro e figli è diventata l'emergenza nell'emergenza.

«Esatto. Con lo smart working per qualcuno si è risolto il problema di una presenza in casa per i bambini più piccoli: nido, asilo ed elementari. Chi ha potuto ha lavorato da casa tranquillamente... più o meno... Le grida dei bambini che giocando ti saltano intorno mentre sei collegato on line in una riunione con il dirigente di turno non sono certo mancate! E chi non poteva lavorare in smart working? Ferie, congedo parentale, aspettativa... Nel mio caso il lockdown ha coinciso con un congedo per altri motivi familiari. Ma penso alle colleghe che hanno presidiato quotidianamente la farmacia in una situazione di tale pesantezza e preoccupazione».

E poi la novità della didattica a distanza, ormai familiarmente chiamata Dad.

«Nessun problema! Che ci vuole a scaricare una piattaforma su cui collegarsi con le maestre tutti i giorni e tenere tuo figlio fermo, davanti al pc per due ore senza doverlo legare alla sedia? Mio marito ha installato tranquillamente tutto quello richiesto dalla scuola, noi siamo solo in tre e non abbiamo avuto problemi. Altri non avevano pc per tutti i membri della famiglia, altri avevano connessioni debolissime, altri non avevano nessun pc, essendo abituati a utilizzare lo smartphone che, però, si è rivelato assai scomodo per seguire ore di lezione. Alcuni giorni poi i collegamenti per le lezioni erano in parte al mattino e altri nel tardo pomeriggio richiedendo ai bambini di alternare svago e concentrazione per lo studio in vari momenti della giornata».

Riflessioni sull'inizio dell'anno scolastico?

«Bella domanda. Per ora confidiamo in una data, il 14 settembre. Distanza tra bambini, mascherina fino a quando non sono seduti nel loro banco. Perfetto. Nella aule della scuola dove mia figlia inizierà la prima media non c'è abbastanza spazio: 10 bambini alla volta. Forse 10 al mattino e 10 al pomeriggio. Si vedrà. La didattica a distanza (DAD) adesso è sconsigliata per elementari e medie».

E i genitori come possono organizzarsi rispetto agli impegni lavorativi?

«Di sicuro non in smart working per chi come me e le mie colleghe è farmacista. Il nostro lavoro è a contatto con il pubblico. Ma è cambiato anche questo: oggi usiamo mascherine, occhiali, visiere, barriere in plexiglass con un foro in basso per prendere il denaro. Sarà la nuova realtà di tutti coloro che lavorano a contatto con il pubblico?».

Una riflessione da mamma e farmacista.

«Oggi ci sono poche certezze per riorganizzare il nostro quotidiano e quello dei nostri figli se non l'impegno che tutti dobbiamo prendere di prestare attenzione a non far diffondere questo virus. Dobbiamo impararlo noi adulti e insegnarlo ai nostri figli, infondendo loro comunque fiducia nel domani, come da genitori non abbiamo smesso di fare anche durante l'emergenza. Da operatrice sanitaria confido nella prevenzione e nella scienza per un domani più in salute».

SALVARE UNA VITA? **Si può**

ENTRA IN FARMACIA E DIVENTA ANCHE TU DONATORE DI MIDOLLO OSSEO

L'unica cura efficace contro molte malattie del sangue come leucemie, linfomi e mielomi, talassemie, disordini congeniti dell'età pediatrica e, in casi particolari, malattie autoimmuni e tumori solidi, consiste nel trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche.

Purtroppo, solamente una persona su 100mila è compatibile con chi è in attesa di una nuova speranza di vita. Questo aspetto richiede di avere una banca dati molto grande e sempre rinnovata visto che c'è un limite di età dei donatori. Il lockdown dovuto all'emergenza Covid-19 ha rallentato la raccolta, quindi bisogna accelerare, recuperare e moltiplicare i test e decentrare la raccolta dei tamponi per agevolarla. Farmacie Comunali Genovesi si è detta entusiasta di collaborare

al progetto trasformando tutte le farmacie comunali in punti decentrati di raccolta dei tamponi, che poi rapidamente provvederà a inoltrare all'ospedale Galliera.

Vediamo con la dottoressa Nicoletta Sacchi, direttore S.C. Laboratorio di istocompatibilità/IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry) dell'E.O. Ospedali Galliera, di rispondere ad alcune domande sulla donazione di midollo osseo.

Come avviene la donazione?

Le cellule staminali emopoietiche possono essere prelevate direttamente dal midollo osseo o dal sangue periferico. Il sangue midollare viene prelevato all'interno delle ossa del bacino (creste iliache), in anestesia generale o epidurale, e dura circa un'ora. Si tratta di una procedura sicura che non com-

porta danni o menomazioni per il donatore. Nel caso di donazione di cellule staminali emopoietiche da sangue periferico, 4-5 giorni prima del prelievo, è indispensabile assumere dei farmaci (noti come "fattori di crescita") in grado di stimolare il midollo a produrre e rilasciare nel circolo sanguigno nuove cellule staminali. Il donatore è costantemente monitorato e le procedure di prelievo non necessitano di anestesia. Sarà il medico che ha in cura il paziente in attesa di trapianto a proporre il tipo di donazione (da midollo osseo o sangue periferico); questa indicazione è formulata sulla base delle necessità del paziente, della disponibilità e idoneità del donatore.

Vorrei entrare nella Banca Dati delle persone disponibili a donare. Come faccio?

MATCH IT NOW!
19/26
SETTEMBRE
2020

SETTIMANA NAZIONALE PER LA DONAZIONE DEL MIDOLLO OSSEO E CELLULE STAMINALI EMPOIETICHE

**SEI UNICO.
PER QUALCUNO IL SOLO.**

ISCRIVITI AL **REGISTRO** IBMDR.

solo 1 su 100.000 è compatibile con te al 100%

Iscriviti al Registro IBMDR

#matchitnow
#giocalatuacarta

Se sei interessato ad iscriverti come potenziale donatore devi avere una età compresa fra i 18 e 35 anni, un peso di almeno 50 kg, essere esente da malattie croniche ai principali organi e apparati (ad esempio diabete, cardiopatie ecc.) e non essere portatore di agenti infettivi potenzialmente trasmissibili con la donazione (ad esempio virus epatite, AIDS ecc.). Per iscriverti dovrai recarti presso uno dei centri donatori o poli di reclutamento della Liguria, o del resto di Italia (info: <http://www.ibmdr.galliera.it>) dove sarai sottoposto ad un colloquio informativo per eseguire la valutazione della tua idoneità e per il rilascio del consenso informato, dopodiché ti verrà fatto un prelievo (normalmente una provetta di sangue) per eseguire i test di tipizzazione HLA che ti permetteranno di entrare nel registro nazionale italiano IBM-DR nella banca dati mondiale dei donatori di midollo osseo.

Da settembre Farmacie comunali di Genova e IBMDR daranno il via a una nuova iniziativa di reclutamento di giovani donatori. Di cosa si tratta?

Il progetto nasce dall'urgenza di un intervento mirato al reclutamento dei donatori visto il calo di iscrizioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, dovuto all'emergenza Covid-19, che ha visto l'annullamento di tutte le iniziative di reclutamento outdoor e limitato l'accesso presso le strutture ospedaliere. Il progetto è stato discusso ed esposto durante la commissione CSE del 12 e 26 maggio, e la regione Liguria è stata identificata per la fase pilota. Il progetto prevede di sensibilizzare i ragazzi attraverso diversi canali (posta elettronica, social network) e una successiva iscrizione on line sulla piattaforma IBMDR. Dopodiché il donatore potrà optare per il prelievo presso il servizio trasfusionale che garantirà un percorso protetto e sicuro, oppure gli potrà essere inviato a casa un kit per il tampone boccale/prelievo salivare insieme ad un tutorial (scritto e/o accompagnato da una video chiamata con il medico addetto al reclutamento) sulla modalità corretta del suo utilizzo e confezionamento. I kit di raccolta contengono una soluzione che disattiva i virus e conserva il campione.

Le farmacie comunali di Genova parteciperanno attivamente all'iniziativa per la raccolta dei campioni, collocando all'interno dei loro locali un punto dedicato. Oltre al sostegno operativo, le farmacie comunali svolgeranno anche una incisiva opera di comunicazione attraverso i loro canali per aumentare l'individuazione di potenziali donatori. Questa intervista è un esempio delle azioni di comunicazione già messe in atto come pure la pagina pubblicitaria dedicata alla settimana per la donazione che trovate in questo numero della rivista.



La dottoressa Nicoletta Sacchi, direttore S.C. Laboratorio di istocompatibilità/IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry) dell'E.O. Ospedali Galliera.



dal lunedì al venerdì 8.30-9.30
SERVIZIO INFERMIERISTICO
presso la farmacia comunale di Quinto

Un infermiere professionista
si prenderà cura di te:

- medicazioni
- iniezioni
- prestazioni assistenziali

Il servizio è **GRATUITO**
per i possessori della
tessera fedeltà!



È gradita una piccola donazione per sostenere
l'ASSOCIAZIONE GIGI GHIROTTI ONLUS-GENOVA



AUT.NR. 13 DEL 2/3/2020

“LA GIGI GHIROTTI PER I GENOVESI”

Pronta disponibilità
medico-infermieristica
per i malati della Rete locale
di Cure palliative

Dal 7 gennaio scorso l'Associazione Gigi Ghirotti Onlus di Genova è impegnata nel garantire un **servizio di pronta disponibilità medico-infermieristica** per le persone in carico alla Rete Locale di Cure Palliative (RLCP) dell'ASL3 genovese, siano esse seguite dal servizio ASL che dalla Gigi Ghirotti stessa. Il servizio è accessibile ai malati e ai loro familiari giorno e notte, 7 giorni su 7 e prevede un triage telefonico in cui l'operatore, solitamente il medico, appura il tipo di bisogno comunicato dal familiare e definisce il livello di intervento.

Questo può essere la consulenza e il supporto telefonico, la visita domiciliare del medico, dell'infermiere o dell'equipe medico-infermieristica. In casi particolari, il medico definisce se richiedere la collaborazione del servizio della continuità assistenziale e di emergenza territoriale 112/118. Il servizio è attivabile attraverso un numero telefonico che viene comunicato alle famiglie durante la prima visita domiciliare dell'equipe medico-infermieristica.

Ci sono tre aspetti del servizio su cui riteniamo importante soffermarci. Innanzitutto, la necessità di chiarire la particolarità dell'intervento sanitario offerto, ovvero esplicitare in che cosa può realizzarsi la consulenza e il supporto di un'equipe di cure palliative, e quali siano i presupposti affinché ciò possa avvenire nel migliore interesse della persona assistita e dei suoi familiari. Le cure palliative sono quell'insieme di atti assistenziali volti a “sollevare dalla sofferenza e migliorare la qualità del vivere e del morire”. Esse nascono dal riconoscimento della realtà della sofferenza e dalla possibilità di accogliere la morte come esperienza da vivere, nel rispetto sia della propria storia personale, sia della memoria dei propri affetti. Solo in presenza di questo contesto l'equipe medico-infermieristica può fornire supporto, consulenza, o proporsi di accedere a domicilio per il controllo di sintomi particolarmente disturbanti che possono richiedere interventi medici o infermieristici di presenza.

Nel periodo compreso tra il 7 gennaio e il 15 marzo 2020 il servizio ha ricevuto oltre 400 chiamate da parte dell'utenza. Gli esiti dell'attivazione del servizio sono stati: la consulenza e il supporto telefonico nel 72%; l'intervento domiciliare dell'equipe di cure palliative nel 23%; l'intervento della continuità assistenziale nel 3%; l'intervento del 112/118 nel 2% dei casi. Questo dato ci introduce alla seconda considerazione rispetto al servizio, ovvero quella di riconoscere la capacità delle famiglie seguite di assistere a domicilio i propri cari. Il supporto e la consulenza telefonica da remoto è stato il principale strumento di intervento a sostegno delle famiglie che sono state capaci attraverso le indicazioni e l'ascolto che hanno ricevuto di alleviare le sofferenze



Rendi possibile il sollievo dal dolore

L'associazione Gigi Ghirotti è un'onlus che da oltre trent'anni offre assistenza e cure palliative in Hospice e a domicilio.

Sostieni l'Associazione
devolvi il tuo **5x1000**
Il nostro Codice Fiscale:
95015450109

www.gigighirotti.it



**Associazione
Gigi Ghirotti**
ONLUS GENOVA

dei propri cari e ricevere conforto per i loro dubbi, domande ed inquietudini. Senza questa collaborazione attiva tra professionisti e famiglie molti interventi non sarebbero probabilmente stati evasi in tempo utile e il servizio in sé non sarebbe stato sostenibile.

Il terzo e ultimo aspetto sul quale riteniamo importante soffermarci è il contributo dei tanti genovesi che negli anni hanno sostenuto il lavoro dell'Associazione. La storia delle cure palliative è la storia di un percorso lungo e complesso per l'affermazione del diritto della persona gravemente malata, diritto riconosciuto dallo stato italiano con la legge n. 38 del 15 marzo 2010 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”. Oggi è solo grazie alle donazioni dei genovesi che è stato possibile sostenere i costi di realizzazione del progetto di pronta disponibilità medico-infermieristica.

Nell'attesa che anche storia del diritto faccia il suo corso e produca i suoi adempimenti istituzionali, grazie a tutti i genovesi che hanno creduto e continuano a credere nella visione del professor Franco Henriquet. Grazie

**I numeri telefonici dell'Associazione attivi
durante l'emergenza Covid-19 (dalle ore 9.00 alle 17.00)
010.518 362 – 010.351 2600 – 010.522 2000**

teva

Farmaci equivalenti Teva. Fatti bene, fatti pensando a te.

Produciamo i nostri farmaci equivalenti
con esperienza e rigore, senza mai
dimenticare per chi li facciamo.

NOME del PRODOTTO
4 mg
compresse rivestite
con film

4
mg

Medicinale equivalente
Uso orale

compresse rivestite con film

TEVA

*Papà ricordati
di prendere
la pastiglia!
Ti voglio bene
Ale ♡*

CHIEDI AL TUO FARMACISTA
E AL TUO MEDICO DI FIDUCIA.

www.tevaitalia.it

Occhio agli occhi!

Le trucchi per gestire occhiaie e borse

DI

Antonella Lanzoni

operatrice sociosanitaria, estetista ed esperta di make-up therapy

Care lettrici, con questo articolo mi rivolgo a tutte le donne che vorrebbero migliorare il proprio aspetto dando nuova luce al proprio volto, ma che ritengono non sia possibile oppure che richieda molto tempo e grandi abilità. Nell'intervista pubblicata nel numero 1 di Pharmacom, spero di avere trasmesso la consapevolezza che con un po' di volontà l'impatto visivo di alcune "anomalie" si può attenuare grazie alla tecnica di trucco del camouflage.

Un messaggio che mi sento di rivolgere è di ritrovare in noi stessi quelle ragioni per cui valga la pena di provare e di rimettersi in gioco, soprattutto in questo periodo di ripresa dopo i mesi dell'emergenza che ci hanno segnati. I benefici che il camouflage dona alle persone sono molteplici, sperimentarli aiuta e dona sollievo sia dal punto di vista estetico sia da quello psicologico e sociale.

Questo articolo si rivolge a tutte le persone che desiderano affrontare occhiaie e borse sotto gli occhi. Non lesioni, quindi, ma non per questo meno importati e fastidiosi dal punto di vista estetico.

Di seguito troverete tutti i consigli per una scelta dei prodotti mirata e adeguata a ogni inestetismo e per un'applicazione a regola d'arte. Il risultato è sorprendente: gli occhi acquistano luce ed espressività!

LE OCCHIAIE

Inutile negarlo, le occhiaie sono un problema che accomuna la maggior parte delle donne. D'estate le più fortunate le mascherano grazie all'abbronzatura, ma d'inverno è impossibile sfuggire loro che sovente danno al viso un'aria spenta e stanca. Che siano tendenti al viola, al blu o al marroncino, superficiali o profonde, le occhiaie possono essere coperte, grazie a una vasta gamma di correttori.

La scelta dei correttori

I correttori sono l'elemento fondamentale per nascondere gli inestetismi della pelle e per realizzare la copertura delle discromie, quindi non devono mancare nel nostro beauty. Dopo aver attentamente valutato e determinato il colore delle occhiaie, si passa alla scelta del colore da utilizzare per neutralizzarle: la ruota dei colori ci aiuta a orientarci sulle nuance da scegliere.

È importante sapere su quale nuance e quale texture (consistenza) orientarsi in relazione alla zona da correggere, o si rischia di andare a peggiorare il difetto anziché minimizzarlo.

La nostra attenzione deve cadere su correttori più fluidi se abbiamo presenza di pelli senescenti che presentano segni di espressione più evidenti o con occhiaie non troppo marcate. Il prodotto fluido ha la caratteristica di essere più leggero e idratante ma ha una minore coprenza. Per le occhiaie pronunciate e profonde, con colorazioni che vanno dal marrone al viola, sono da preferire i correttori in crema o stick che hanno una tenuta e una copertura maggiori. Esiste una vasta gamma

di case cosmetiche che producono correttori per le occhiaie. Prima dell'acquisto, un consiglio del farmacista di fiducia può orientare nella scelta più idonea al nostro problema.

Il colore fa la differenza

La base del pigmento per la copertura di occhiaie tendenti al marrone è di un leggero aranciato che va a neutralizzare la colorazione bruna dell'occhiaia. Se il nostro inestetismo presenta una colorazione violacea-bluastro, preferiamo un correttore dai pigmenti gialli, colore antagonista del blu.

La copertura

Il modo migliore di procedere per la copertura dell'inestetismo è innanzitutto quello di mettere sul contorno occhi una crema idratante non grassa. Dopo la stesura della crema si può passare al camouflage dell'occhiaia: applicate una piccola quantità di prodotto della nuance scelta con un pennello di media grandezza fino sotto la radice dell'arco cigliare inferiore, con il polpastrello stendete bene il prodotto su tutta la discromia, avendo cura di sfumare accuratamente il colore sui bordi



image: Associazione PUOI ONLUS



dell'occhio, compreso l'angolo interno. Questo per non creare troppo stacco con il colore dell'incarnato. In seguito, si deve picchiettare il prodotto con il polpastrello per ottenere un effetto più naturale ed eventualmente eliminarne l'eccesso. Dopo incipriate la parte della correzione con una buona cipria in polvere e incolore per fissare il make-up, attenderete qualche minuto e poi potete spolverizzare l'eccesso con un piumino.

Consigli

Quando stendete il correttore, fate particolarmente attenzione a **tendere bene la pelle intorno all'occhio** in modo da far aderire il prodotto in ogni parte della cute, eviterete che si formino le inestetiche pieghe che accentuerebbero il problema. Dovete procedere con la correzione sempre prima con un occhio e poi con l'altro, evitando così di far sciogliere il prodotto a contatto con il calore della pelle e avendo subito cura di incipriare la parte appena truccata.

Se volete che la vostra correzione duri più a lungo, **bagnate un dischetto di cotone con acqua fredda e tamponate** in modo leggero la parte truccata. L'acqua fissa il prodotto sulla pelle garantendovi una buona tenuta del make-up per tutta la giornata.

BORSE SOTTO GLI OCCHI

Sono il "regalo" che spesso troviamo sul nostro volto al mattino appena sveglie. Quel fastidioso gonfiore che fa apparire gli occhi più piccoli, rendendo il nostro sguardo poco vivo e la nostra espressione innaturale. Il gonfiore sulla palpebra inferiore crea una linea di confine antiestetica di un colore bluastrò, dovuto all'ombra che si viene a creare. Il compito del trucco è di aiutarci a contrastare due diversi ma contemporanei inestetismi, cioè nascondere il solco scuro che crea la zona d'ombra mettendo in evidenza il gonfiore e mitigare le borse. Solo con queste due mosse potremo attenuare notevolmente l'inestetismo.

La copertura

Il primo step consiste nell'uniformare e mitigare la linea che evidenzia la parte più gonfia. Come prima fase ci dedichiamo alla copertura del solco scuro, applicando su di esso un correttore dai pigmenti gialli. Questa tonalità tende a neutralizzare il colore bluastrò di questa zona, schiarendo notevolmente l'ombra. In ogni caso, non si deve oltrepassare la linea scura, l'unica che dovrà essere interessata dalla correzione con lo stik giallo. Per la stesura del prodotto potete aiutarvi

con un pennellino o con le dita, avendo cura di sfumare bene il correttore su tutto il solco, per far sì che il prodotto si amalgami bene alla pelle. In seguito, fissate il correttore con cipria in polvere trasparente.

Il secondo step ha l'obiettivo di atturare la profondità e uniformare la borsa con il colore del viso. Sulla zona rigonfia, non sono previsti correttori particolari, solo la scelta di un buon fondotinta a leggera coprenza, rigorosamente del colore del nostro incarnato che avremo cura di stendere su tutto il viso.

Con questi piccoli accorgimenti le borse sotto gli occhi non si noteranno più.

Consiglio

Prima di eseguire il camouflage, soprattutto alla presenza di pelle grassa e mista, è buona abitudine **applicare un velo di primer** che prepara la zona al trucco e rende la pelle più asciutta, assicurando una copertura più stabile e duratura.

Il **primer** è una base da applicare prima del trucco o anche da sola per uniformare l'incarnato o per correggere delle discromie. Non è un correttore ma il complemento ideale per una base perfetta del trucco.

CIGLIA E SOPRACCIGLIA

Il **mascara** è un elemento indispensabile e gioca un ruolo fondamentale per la valorizzazione dello sguardo, purché in presenza di borse e occhiaie si rispettino alcuni criteri di applicazione. Se si vuole dare risalto e carattere agli occhi – senza rendere evidenti borse e occhiaie – è sempre meglio **sceglierlo nero e applicarlo solo sulle ciglia superiori**, per evitare di accentuare nuove ombre scure sotto gli occhi.

Il tocco finale lo possono dare le **sopracciglia**: se le abbiamo troppo fini e poco evidenti possiamo **dare loro risalto con una matita** color tortora se siamo bionde, marrone se i nostri capelli sono scuri. Così il gioco è fatto!

Se desiderate consigli e riferimenti sulla tecnica di trucco terapeutico

Associazione PUOI onlus

Web

associazionepuoi.blogspot.com

Email

associazionepuoi@libero.it



**SEI UNICO.
PER QUALCUNO IL SOLO.**

ISCRIVITI AL REGISTRO IBMDR.

#matchitnow

#giocalatuacarta

Cos'è Match it now?

È l'evento nazionale dedicato alla donazione del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche

Nel 2019, durante questa settimana si sono iscritti al Registro IBMDR più di 5.000 nuovi donatori: grazie al lavoro dei tanti volontari e del personale sanitario è stato raggiunto un vero e proprio record di nuove iscrizioni.

A causa del Covid-19, l'edizione 2020 di "Match it Now" si svilupperà interamente a livello digitale, assicurando diverse modalità per iscriversi al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR).

Al posto delle piazze delle nostre città, attiveremo tante piazze virtuali di informazione e sensibilizzazione alla donazione di cellule staminali emopoietiche.

**Vi aspettiamo dal 19 al 26 settembre:
STAY TUNED!**

L'evento è promosso dal Centro Nazionale Trapianti, Centro Nazionale Sangue, Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR), dalla Federazione ADMO e dalla Federazione ADOCES, in collaborazione con l'associazione Adisco.

I jeans dell'Eroe dei due Mondi

Da Genova alla spedizione dei Mille

di Marzia Cataldi Gallo

Quest'anno le Farmacie Comunali di Genova dedicano la loro attenzione al jeans; non poteva mancare uno degli esempi più illustri per la loro storia, cioè nientemeno dei jeans di Giuseppe Garibaldi. L'eroe dei due mondi, infatti, seguiva le usanze del suo tempo.

Come si è già detto, il fustagno, cioè un tessuto in cotone molto resistente, era molto ricercato per confezionare gli indumenti da lavoro. Alcune statuine di presepe del Settecento e dell'Ottocento (Museo Luxoro, Santuario della Madonnetta, Presepe Savoia) ci permettono di ammirare ancora oggi i loro pantaloni e le loro casacche in quel fustagno tinto in blu, che fin dal 1500 al suo arrivo in Inghilterra era stato etichettato "jean" per rendere manifesta la città di origine.

Molti esempi ottocenteschi, in particolare le stampe di Pittaluga, ci mostrano quanto il fustagno tinto in blu fosse l'elemento distintivo del vestire di chi lavorava in porto e di chi esercitava il commercio al minuto, spesso di porta in porta.

I pantaloni di Giuseppe Garibaldi sono figli di queste usanze, dovevano essere confortevoli e resistenti, adatti anche ad essere indossati sul campo di battaglia: con quei pantaloni in tela di Genova, il condottiero fece lo sbarco a Marsala e la guerra in Sicilia.

Conservati nella collezione permanente al Museo del Risorgimento nel complesso del Vittoriano a Roma, sono un documento eccezionale per la storia di Garibaldi e anche per la storia del fustagno genovese. Datati al 1860, precedono di quasi 10 anni lo storico brevetto dei blu jeans americani, registrato da Levi Strauss, con i suoi soci, nel 1873.



Particolare del dipinto Garibaldi a Caprera di Giacomo Mantegazza conservato al Museo del Risorgimento in Milano.

I pantaloni appartenevano a Giuseppe Garibaldi e sono conservati a Roma al Museo del Risorgimento (si ringrazia il Direttore Marco Pizzo).

Sono riferibili al valoroso condottiero grazie a un biglietto, rinvenuto in una delle tasche.



DEFENCE KS

TricoSAFE
INTEGRATORE ALIMENTARE

Per il benessere dei tuoi capelli




4 MESI
di trattamento

a soli
39,00* €

*Prezzo al pubblico consigliato non vincolante

Per il bene della pelle sensibile | NICKEL TESTED |  SENZA GLUTINE

NICKEL TESTED Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Quindi ogni lotto è analizzato per garantire un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.  **SENZA GLUTINE.** Non contiene glutine o i suoi derivati. L'indicazione consente una decisione informata ai soggetti con "Sensibilità al glutine non-celiaca (Gluten Sensitivity)". Vedi www.bionike.it/isenza